

# **“Tutti i vantaggi del Parco degli Iblei”: nove associazioni scrivono ai sindaci**

Lettera aperta ai sindaci dei comuni che rientrano nel territorio dell'istituendo Parco degli Iblei. A firmarla, un gruppo di nove associazioni (Natura Sicula, Legambiente, Acquanuvena, Sicilia Antica, Un'Altra Storia Sicilia, la Brigata Rosa, Gruppo Ad Gentes, Wwf Sicilia Sud Orientale, Federescursionismo Sicilia).

“Gli Iblei – si legge nella lettera- sono già un parco dal punto di vista fisico. In esso vi ricadono ben 16 Siti di interesse comunitario per una superficie complessiva di 27.847 ettari.; 5 sono le riserve naturali per una superficie pari a 4913 ha.; vi sono inoltre circa 21.000 ha di boschi demaniali e privati; 2 geositi; 9 siti archeologici di aree complesse di notevole rilevanza e qualche decina di siti archeologici di entità minore. Infine buona parte dell'intera zona, risulta sottoposta a vincolo idrogeologico e in gran parte a vincolo paesaggistico, e in virtù di questo è vigente dal 2012 il piano paesaggistico degli ambiti 14 e 17. Non istituire il parco significherebbe soggiacere alle limitazioni già imposte dalle leggi e dai regolamenti di riferimento, senza sfruttare i vantaggi che il parco comporta”.

Secondo le associazioni, a favore del parco “concorrono anche fattori di natura economico-sociale, tali da conseguire enormi vantaggi, alcuni immediati, altri a medio e lungo termine. Il parco avrebbe sicuramente maggiore capacità di attrazione di fondi pubblici, a cominciare da quelli europei, ma anche opportunità di ricerca e studio collegati ai centri nazionali e internazionali che potranno attrarre giovani ricercatori ambientali”.

Per le nove associazioni, “è evidente che le aziende agricole, che negli ultimi PSR sono concepite non solo come luoghi di produzione di beni materiali ma come entità multifunzionali, capaci di offrire servizi per il benessere collettivo e gli agricoltori concepiti come i custodi dell’ambiente e del territorio, potranno svolgere efficacemente questi ruoli solo se inseriti all’interno di un’area protetta che, attraverso la stesura condivisa di un regolamento elaborato dalla comunità del parco, ne dichiari gli obiettivi correlati alla vocazione dei singoli siti e individui gli strumenti attraverso cui raggiungerli”.

I firmatari della lettera indirizzata ai sindaci suggeriscono poi attività per la diversificazione dell’offerta turistica, elevandone la qualità e aumentando i flussi .

Positivo, secondo le associazioni, il riscontro con un parco ben reclamizzato e che, per l’effetto psicologico, induce sul consumatore il quale, consciamente o inconsciamente, la sensazione di genuinità”.

L’idea è quella di un parco che favorisca una cultura imprenditoriale e di microaziende.

Infine un chiarimento rispetto alle preoccupazioni espresse. “Questo Piano-fanno presente le associazioni- riconoscendo il valore primario della naturalità dell’area iblea, non è mai stato in contrasto con i principi istitutivi del nuovo Parco Nazionale bensì ne potenzia l’identità rafforzandone le potenzialità culturali ed economiche di tutte le attività imprenditoriali compatibili con lo sviluppo sostenibile del territorio”.

L’invito rivolto ai sindaci è quello di “accogliere favorevolmente la perimetrazione e zonizzazione proposta dall’Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente e dal MITE, che nulla aggiungono a quelle già preesistenti all’interno delle aree naturali protette e dei boschi, per consentire una rapida conclusione dell’iter istitutivo del Parco Nazionale degli Iblei”.

---

# **Si è spento Antonino Pupillo, l'uomo che seppe reinventare il Moscato di Siracusa**

Si è spento a 72 anni Antonino Pupillo. Agronomo ed imprenditore è stato soprattutto un agricoltore illuminato. A lui si deve infatti la coraggiosa scelta di tornare a vinificare il Moscato di Siracusa in anni in cui altri vitigni, non autoctoni, sembravano dovessero dettare legge. Con caparbia e lungimiranza, ha riportato ad alti livelli un prodotto fino ad allora considerato di nicchia.

La sua azienda agricola di contrada Targia si è poi distinta negli anni anche per la qualità di altri prodotti, spesso premiati in occasione di fiere ed appuntamenti di settore. Una eredità importante, raccolta adesso dai figli Sebastiano e Carmela.

Questa mattina, fino alle 13, camera ardente allestita presso la chiesa di Santa Maria Assunta, in contrada Targia, all'interno di quell'azienda che ha saputo modellare e far crescere e che adesso conta sulla guida sicura dei figli.

---

## **Struttura didattica speciale di Architettura e Patrimonio**

# Culturale di Siracusa: Nigrelli Presidente

Il prof. Fausto Carmelo Nigrelli, ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica, è il nuovo presidente della Struttura didattica speciale di Architettura e Patrimonio culturale di Siracusa dell'Università di Catania, a cui afferiscono da quest'anno le attività del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, del corso di laurea in Beni culturali – indirizzo Promozione del Patrimonio culturale e della Scuola di specializzazione in Beni archeologici.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, emanato lo scorso 8 luglio, il prof. Nigrelli – dal 2021 presidente in carica della Sds di Architettura – è stato infatti indicato dal rettore Francesco Priolo quale suo delegato alla guida della Struttura di Siracusa, per il prossimo quadriennio.

Il rettore ha inoltre nominato i componenti del Consiglio della Struttura didattica speciale. Dell'organo direttivo, anch'esso di durata quadriennale, faranno parte la prof.ssa Rita Valenti, in qualità di presidente del cdl in Architettura, la prof.ssa Barbara Mancuso, in qualità di presidente del cdl in Beni culturali, il prof. Daniele Malfitana, in qualità di direttore della Scuola di Archeologia.

Inoltre, faranno parte del Consiglio i rappresentanti dei docenti di Architettura Luigi Alini, Paola Barbera, Nicola Impollonia e Bruno Messina, di Beni culturali Monica Centanni e Vittorio Fiore, di Archeologia Pietro Militello, e i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in servizio nella Sds siracusana Rosa Rita Cupani, Salvatore Mezzasalma e Luisiana Vetrano, in attesa di completarne la composizione con i rappresentanti degli studenti che saranno eletti il 9 e il 10 novembre prossimi.

«La nuova Sds di Siracusa in Architettura e Patrimonio culturale – afferma il prof. Nigrelli – rappresenta un ulteriore investimento dell'Università di Catania nella città aretusea. Attraverso questa struttura si dà corpo a un preciso progetto culturale che fa leva sulla creazione uno spazio di confronto culturale, didattico e operativo tra mondi accademici e professionali che non sempre si incontrano: quello dell'architettura in tutte le sue forme, del mondo professionale legato ai beni culturali, in particolare alla loro promozione, e dell'archeologia. Attraverso la collaborazione e l'ibridazione di questi saperi sarà possibile accrescere ulteriormente il supporto a un territorio, quello del Val di Noto e più in generale della Sicilia orientale, in cui architettura, beni materiali e immateriali, paesaggio e archeologia costituiscono un unicum irripetibile».

---

## **Circonvallazione di Targia: una galleria sotterranea per arrivare in via Monti**





La progettazione è stata affidata lo scorso luglio ma l'Ufficio Contratti non ha ancora completato gli adempimenti che condurranno al concreto via alla redazione del progetto per la cosiddetta "Viabilità complanare" di Targia, con la realizzazione di una rotatoria per la messa in sicurezza delle vie di fuga. In parole più semplici si tratta della circonvallazione di Targia, con cui il Comune ritiene di poter migliorare di gran lunga le condizioni della viabilità lungo il collegamento stradale da e verso l'ingresso nord di Siracusa.

Quel tratto è notoriamente particolarmente pericoloso e spesso teatro di incidenti stradali. Tra il 2018 ed il 2020 si sono registrati su quell'arteria 68 incidenti e purtroppo anche due mortali.

Nel Dit, il documento di indirizzo redatto dal Responsabile Unico del Procedimento, l'ingegnere Emanuele Fortunato, vengono fornite le linee guida sul da farsi per "raggiungere

un elevato livello di sicurezza dell'ex statale 114".

In previsione c'è la realizzazione di una nuova rotatoria che si collegherà con via Luigi Monti, alla pizzata attraverso un tratto di galleria, nella tratta finale, per circa 190 metri, transitando sotto l'area a tutela archeologica senza interferire con questa, un po' come già fatto con la linea ferrata . Questo, nelle previsioni di Palazzo Vermexio, dovrebbe risolvere il problema atavico degli ingorghi, soprattutto nelle ore di punta e più specificatamente nelle fasce orarie di fine turno nell'area industriale.

La rotatoria servirà per smistare il traffico veicolare diretto nella zona nord della città. Ci sarà un'apposita corsia di servizio laterale ad unico senso di marcia a destra, in direzione Catania, per il traffico locale in ingresso e uscita dalle attività artigianali esistenti, separata con spartitraffico dalla carreggiata principale.

Il progetto dovrà quindi contenere la previsione di realizzazione di una rotatoria complanare che rallenti la velocità dei veicoli in transito, consentendo l'ingresso e l'uscita di servizio .

L'area su cui dovrà essere progettata la nuova via di fuga prevista dal piano regolatore generale è attualmente su fondo agricolo e si svilupperà in gran parte sulla traccia di una preesistente strada interpodereale. Allo stato attuale il tratto di strada risulta in parte deteriorato. Il tratto di strada interessato dall'allargamento si sviluppa per circa un chilometro e 600 metri.

La progettazione, come richiesto nel Dit, dovrà ispirarsi alla "massima sostenibilità ambientale". I temi di realizzazione dovranno essere quanto più brevi possibile, visto che si tratta di tratto densamente trafficato.

Le strade oggetto di progettazione dovranno essere provviste di idonea

illuminazione a norma, con pali disposti lungo lo spartitraffico, nella rotatoria ed ove sarà ritenuta necessaria per garantire la piena sicurezza.

La base d'asta dovrebbe essere di circa 7 milioni e mezzo di euro. Il costo complessivo arriverà ad oltre 12 milioni di euro. Sono previsti espropri per circa mezzo milione di euro.

---

## **Alberghi, rischio chiusura nel siracusano: “bollette aumentate del 400%, non c'è margine”**

“I costi che stanno sostenendo le imprese del turismo stanno azzerando gli utili e le prospettive per il prossimo periodo sono tutt'altro che rosee: le spese per tenere aperte le strutture sono superiori ai margini operativi e quindi la soluzione per molti operatori sarà quella di chiudere”. Dalla sezione Turismo-Eventi di Confindustria Siracusa arrivano le fosche previsioni per il settore locale.

Un'indagine interna effettuata tra i soci, ha fatto emergere un aumento medio delle bollette dell'energia del 400% in tutte le strutture alberghiere della provincia di Siracusa.

“Nonostante il turismo venga riconosciuto come la forza trainante dell'industria del nostro Paese e nonostante si sia assistito in Sicilia, e in particolar modo nella provincia di Siracusa, per importanti eventi internazionali, al ritorno dei turisti stranieri con una spesa che nel secondo trimestre si è quasi quadruplicata anch'essa – dice il presidente Roberto

Bramanti – la ripresa del comparto rischia comunque di essere soffocata dalla crescita inarrestabile e insostenibile dei costi energetici”.

Una situazione che richiede un’assunzione di responsabilità collettiva. Per Patrizia Candela, vicepresidente della sezione Turismo-Eventi di Confindustria Siracusa, “ora spetta al Governo intervenire rapidamente per evitare che tante strutture siano costrette a chiudere, con le tragiche conseguenze anche per i lavoratori”. Sul punto, più voci chiedono anche una revisione della tassazione sul lavoro nel settore turistico: “è troppo alta e per tante imprese divenuta insostenibile”.

---

## **Caro energia, le mosse al risparmio delle città del siracusano: da Augusta a Palazzolo**

Il costo dell’energia elettrica spaventa i Comuni del Siracusano. Nei giorni scorsi, vi abbiamo raccontato dell’autorizzazione che Augusta ha chiesto alla Prefettura per potere spegnere, nottetempo, alcuni impianti di illuminazione pubblica cittadina. A Sortino, il sindaco Vincenzo Parlato potrebbe decidere di spegnere nelle ore notturne le pompe di emungimento della rete idrica. Il comune capoluogo, al momento, tiene senza che siano necessari provvedimenti ulteriori. Ed il relamping in corso potrebbe assicurare ulteriore risparmio. In questo senso, l’esempio della piccola Buccheri (con impianti di illuminazione a led in tutta la cittadina) indica la strada da percorrere. Chi lo ha fatto già

negli anni o nei mesi scorsi, parte in vantaggio sul fronte del risparmio.

Sempre nella zona montana, il Comune di Palazzolo Acreide, anche in previsione dell'accensione dei riscaldamenti, spinge sulle azioni di contenimento dei consumi. Con una lettera inviata agli uffici comunali, alle scuole ed alle associazioni sportive, il sindaco Salvatore Gallo, ha invitato "a spegnere le luci quando gli edifici comunali sono chiusi" ed a "spegnere i climatizzatori quando la temperatura è tale da garantire il benessere dei soggetti che si trovano nell'edificio". Per il sindaco di Palazzolo, "solo così, tramite contenimento della spesa, riusciremo a garantire nell'immediato il corretto svolgimento delle attività amministrative, con l'auspicio che il governo nazionale possa intervenire a favore dei Comuni in questa gravissima crisi energetica ed economica".

---

## **Maria Ludovica Scacco e Filippo Calì: nuovi dirigenti in questura**

E' Maria Ludovica Scacco il nuovo Vicario del Questore di Siracusa.

Primo Dirigente della Polizia di Stato, che succede a Francesco Marino nominato Vicario di Agrigento.

Maria Ludovica Scacco proviene dalla Questura di Catania, dove ha diretto dal 2017 la Digos. Prima, sempre nella città etnea, ha diretto numerosi Uffici in Questura e nella Specialità della Polizia Stradale. Tra gli incarichi ricoperti, la direzione della Squadra di Polizia Giudiziaria del

Compartimento della Polizia Stradale della Sicilia Orientale e, per un breve periodo, la Sezione della Stradale di Siracusa.

La Divisione Amministrativa e Sociale della Questura è, invece, adesso guidata dal nuovo dirigente, Filippo Calì, palermitano di 55 anni.

E' stato Vice Dirigente della Squadra Mobile di Agrigento fino al 2001 e dirigente del Commissariato di Sciacca, poi di Oreto – Stazione e , dal 2007 a 2020, di Corleone, guidando le indagini che hanno portato al ritrovamento dei resti di Placido Rizzotto, sindacalista ucciso dalla mafia nel 1948. Ha anche partecipato alle Commissioni Ispettive finalizzate ad accertare la presenza di infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione dei comuni di Corleone, Palazzo Adriano e Mezzojuso che hanno portato all'emissione dei decreti di scioglimento degli stessi da parte del Capo dello Stato.

Nel 2020 ha diretto il Reparto Scorte di Palermo, organizzando i servizi di tutela e scorta per le persone sottoposte a misure tutorie.

---

## **Risolta la mini crisi degli ingombranti, a Siracusa ed Augusta riparte il servizio**

Riparte il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti. Dopo lo stop di fine agosto, è stata affidata la nuova procedura per cui a Siracusa si può tornare a conferire i rifiuti di grandi dimensioni presso il Ccr di Targia. Nel contempo, disposto l'avvio delle operazioni straordinarie di raccolta

degli ingombranti abbandonati in queste lunghe settimane sulle strade del capoluogo. C'è ancora da attendere per la ripartenza del servizio di prenotazione del ritiro a domicilio. Questione di qualche giorno, assicurano da Palazzo Vermexio. Intanto, anche ad Augusta quasi tutto pronto per il nuovo affidamento e la ripresa del servizio, prevista entro la settimana prossima.

Si tratta delle due principali città della provincia aretusea – non le uniche in Sicilia – costrette a stoppare il servizio per la nota carenza di impianti disponibili a ricevere rifiuti classificati come “ingombranti”.

A causare il problema ai comuni aretusei era stato l'improvviso stop al conferimento nell'impianto di Belpasso. Venendo a mancare il terminale, era stata giocoforza necessaria l'interruzione della raccolta e del conferimento degli ingombranti. Una circostanza che si è, purtroppo, tradotta in un aumento vertiginoso degli abbandoni in strada.

“Con i primi scarichi abbiamo liberato i cassoni del Ccr di Targia, dove adesso si può tornare a conferire gli ingombranti. Nel frattempo, stiamo ricominciando a recuperare quelli abbandonati. A breve riprenderemo il servizio su prenotazione”, spiega l'assessore Andrea Buccheri (Comune di Siracusa).

C'è voluto oltre un mese per riuscire a venire a capo della problematica. “Al di là delle lungaggini amministrative – spiega – il problema di fondo è l'impossibilità di trovare impianti disponibili. Pensate che abbiamo inviato una richiesta a tutti gli impianti siciliani, ma nessuno ha dato disponibilità. Purtroppo da anni non vengono autorizzati nuovi impianti per gli ingombranti. E in quei pochi che ci sono, la capacità si esaurisce ben prima della fine dell'anno”, spiega ancora Buccheri.

Per il momento, anche questa mini-crisi nel sistema regionale dei rifiuti è risolta. In attesa di una mossa del nuovo governo regionale sul tema dei termoutilizzatori. “Non ho sentito una sola parola del presidente in pectore, Schifani, sul sistema di gestione dei rifiuti. Esterrefatto da questo

silenzio. Solite sparate, tipo ponte sullo Stretto ma non una parola sulle emergenze vere”, la critica che Buccheri rivolge alla politica regionale.

---

## **Cannabis terapeutica, convegno Asp nella sede dell'Ordine dei Medici di Siracusa**

Di Cannabis terapeutica nel trattamento del dolore cronico si è parlato nel convegno organizzato dall'Asp di Siracusa, in collaborazione con la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG). Nell'aula magna della sede dell'Ordine dei Medici di Siracusa a confronto esperti nazionali, farmacisti, psicologi e medici su un argomento sempre più rilevante in ambito sanitario.

Con il decreto assessoriale n.18 del gennaio 2020, l'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana ha disciplinato le modalità per la prescrizione, l'allestimento, l'erogazione e la rimborsabilità a carico del Servizio Sanitario Regionale dei preparati galenici magistrali a base di Cannabis per uso medico, con riferimento al trattamento del dolore cronico. Tali preparazioni, trovano impiego come terapia sintomatica di supporto ai trattamenti standard, quando questi non hanno prodotto gli effetti desiderati.

Il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa, Salvatore Madonia, è intervenuto presentando il percorso avviato dall'Azienda in applicazione del decreto regionale, un percorso scandito da documenti e procedure per regolare il management sicuro della cannabis terapeutica e che ha

coinvolto anche i sistemi informativi aziendali per la creazione degli applicativi informatici per il registro unico e la gestione clinica dei pazienti.

Lavinia Lo Curzio, direttrice UOC Risorse Umane, ha spiegato come dall'inizio dell'anno l'Asp di Siracusa abbia stipulato le convenzioni con le farmacie esterne per l'allestimento e la dispensazione di medicinali a base di Cannabis ed ha rimarcato l'importanza di un'adeguata informazione alla popolazione, operando un processo di educazione dei pazienti in trattamento e delle famiglie.

Marilina Schembari, responsabile dell'Unità operativa Terapia del Dolore e responsabile scientifico dell'evento, ha messo in evidenza come disporre delle esperienze che nelle diverse regioni stanno caratterizzando il lavoro delle Aziende sanitarie, permetta un utile confronto per favorire l'adozione di soluzioni efficaci ed efficienti attraverso lo scambio delle buone pratiche.

Per favorire proprio questo scambio, il convegno è stato caratterizzato da un ampio spazio alle relazioni di due esperti di rilievo: Livio Luongo, professore di Farmacologia e Neurofarmacologia dell'Università degli Studi L. Vanvitelli di Napoli e Vittorio Guardamagna, direttore UOC Terapia del Dolore e Cure Palliative dell'IEO di Milano.

---

**“Vivrai nei nostri cuori”,  
striscioni e fuochi  
d'artificio per l'ultimo**

# saluto a Luca

L'ultimo, commosso saluto a Luca Centofanti è un mix di composto dolore e fragore dei fuochi d'artificio. In mezzo, l'incredulità per una morte in così tenera età. Aveva 14 anni e la sua giovane vita si è interrotta d'improvviso, chiudendosi ai sogni ed ai progetti futuri, contro l'asfalto di via Algeri.

Gremita la chiesa di San Corrado Confalonieri, alla Mazzarona. Tanti ragazzi, molti poco più grandi di Luca. All'interno, una cintura di calore umano abbraccia la mamma ed il papà dello sfortunato ragazzo. Occhi lucidi e singhiozzi accompagnano l'intero rito.

All'esterno, palloncini e striscioni. Come anche nella palazzina dove Luca viveva. "Continuerai a vivere nei nostri cuori, il quartiere non ti dimenticherà mai", si legge su uno di questi striscioni, in via Algeri, poco distante dal luogo dell'incidente. Ieri anche allo stadio gli ultras della Curva Anna hanno voluto ricordare Luca, dedicandogli un coro.



Sul fronte delle indagini, la pista di una presunta auto pirata viene ormai esclusa dagli investigatori. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio stradale. Al momento, come atto dovuto, c'è un unico indagato, il 16enne che si trovava

insieme a Luca sullo scooter di grossa cilindrata, al momento dell'incidente.